



DONNE IN ATTIVO

LA TUA GUIDA
ALL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

VI EDIZIONE



DONNE IN ATTIVO

Fiscalità personale e pianificazione



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



UNIONCAMERE



I docenti

Doriana Cucinelli – professoressa di economia degli intermediari finanziari, Università di Parma

Paola Bongini – professoressa di economia degli intermediary finanziari, Università di Milano Bicocca

Pietro Ebreo – dottore commercialista, Studio Ebreo & Partners



DONNE IN ATTIVO

LA TUA GUIDA
ALL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

VI EDIZIONE



DONNE IN ATTIVO • PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

Perché la fiscalità è parte integrante della pianificazione finanziaria

Prof.ssa Doriana Cucinelli



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



UNIONCAMERE

PARTIAMO DALLE BASI



Che cosa significa pianificare

Organizzare nel tempo le proprie risorse **per raggiungere gli obiettivi di vita.**



Obiettivi

Definire mete e priorità



Reddito e risparmio

Quanto entra, quanto resta



Protezione

Coprire i rischi



Investimento

Far crescere il capitale



Previdenza

Costruire la pensione



Trasferimento

Lasciare e donare

La fiscalità non è un settimo pilastro: attraversa tutti gli altri.



Che cosa significa pianificare

PIANIFICIAZIONE FINANZIARIA

La pianificazione finanziaria è il processo che analizza le entrate e le uscite per organizzare il risparmio e gli investimenti nel breve, medio e lungo termine.

Controllo del bilancio: Serve a bilanciare le spese quotidiane e a creare un fondo per gli imprevisti.

Raggiungimento degli obiettivi: Aiuta a programmare grandi acquisti, come la casa, o a garantire una sicurezza economica futura.

Analisi previdenziale e assicurativa: Valuta i rischi da coprire e stima il capitale necessario per il periodo della pensione

PIANIFICAZIONE FISCALE

La pianificazione fiscale (o *tax planning*) studia la normativa tributaria per ottimizzare il carico fiscale nel pieno rispetto della legge

Previsione delle imposte: Permette di calcolare in anticipo le tasse da pagare per evitare crisi di liquidità alle scadenze.

Riduzione legale delle imposte: Sfrutta deduzioni, detrazioni e incentivi previsti dalla legge per alleggerire la pressione fiscale su imprese e persone.

Protezione del patrimonio: Aiuta a separare i beni personali da quelli aziendali per tutelarsi da imprevisti o creditori

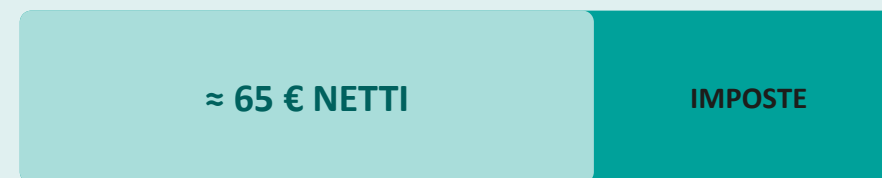
IL PUNTO DI PARTENZA



Non conta quanto guadagni. Conta quanto trattiени.

Spendiamo, risparmiamo e investiamo il netto — mai il lordo. Il fisco è il primo prelievo su ogni euro che guadagniamo o che rende.

100 € LORDI



Esempio illustrativo: l'incidenza reale dipende da reddito, aliquote e situazione personale.

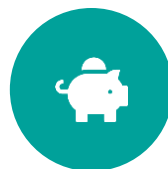


È presente in ogni fase della vita finanziaria



Reddito

IRPEF progressiva sugli scaglioni di reddito



Risparmio

Imposta di bollo su conti (34.20 euro)
Dossier titoli (0.20%)



Investimento

Rendite finanziarie: es. 26% oppure 12,5%



Protezione

Regime fiscale specifico delle polizze



Previdenza

Contributi deducibili, tassazione agevolata



Trasferimento

Imposte di successione e donazione



Pensare al fisco solo alla fine



Approccio reattivo

- Ci si pensa a dichiarazione già fatta
- Il fisco vissuto come un costo da subire
- Le decisioni si prendono e poi si "scopre" quanto pesano
- Occasioni di risparmio perse per sempre



Approccio pianificato

- ✓ La variabile fiscale entra prima della decisione
- ✓ Scelte e tempistiche guardano anche al netto
- ✓ Si usano gli strumenti e le agevolazioni disponibili
- ✓ Il fisco diventa una leva, non un ostacolo



Stesso rendimento lordo, risultato netto diverso

50.000 € investiti · 3% di rendimento lordo = **1.500 € lordi in un anno**



Titoli corporate

Imposta **26%**

Rendimento netto

1.110 €



Titoli di Stato

Imposta **12,5%**

Rendimento netto

1.312 €



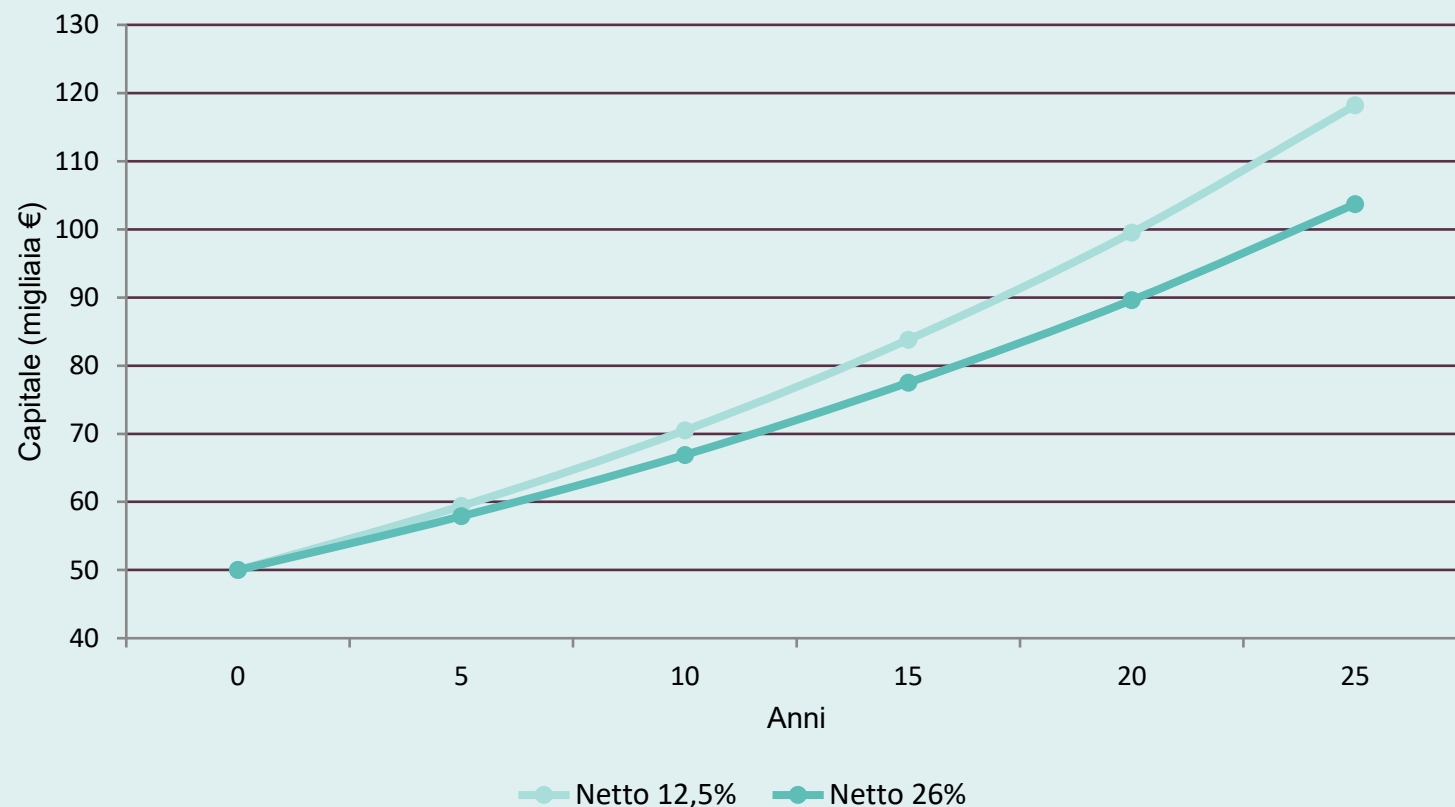
+ 202 € all'anno a parità di rendimento lordo — solo per il diverso trattamento fiscale.

E NEL TEMPO PESA



La differenza si moltiplica con gli anni

50.000 € · 4% di rendimento lordo · 25 anni. A parità di lordo, il diverso peso fiscale cambia il capitale finale.



Dopo 25 anni

≈ 14.500 €

di capitale in più

con lo stesso rendimento lordo, solo grazie a una fiscalità più efficiente.

Esempio illustrativo, al lordo di costi e inflazione.



Diverso rendimento lordo, ma quale conviene di più?

50.000 € investiti · 3% di rendimento lordo = **1.500 € lordi in un anno**

50.000 € investiti · 3.5% di rendimento lordo = **1.750 € lordi in un anno**



Titoli corporate
Rendimento 3.5%

Imposta **26%**

Rendimento netto

1.295 €



Titoli di Stato
Rendimento 3%

Imposta **12,5%**

Rendimento netto

1.312 €



Titoli di stato + 17 € all'anno — solo per il diverso trattamento fiscale.



Perché per le donne conta ancora di più

~25%

divario pensionistico di genere nell'UE (in Italia ~29%)

~11%

divario retributivo di genere nell'UE



Margini più stretti

Con redditi mediamente più bassi, ogni ottimizzazione fiscale pesa di più



Carriere più discontinue

Maternità e lavoro di cura interrompono contributi e risparmio



Vita più lunga

Una pensione da finanziare per più anni, spesso da sole



Quattro idee da portare a casa



Conta il netto, non il lordo

Viviamo, risparmiamo e investiamo ciò che resta dopo le imposte



Il fisco attraversa ogni fase

Reddito, risparmio, investimento, previdenza, trasferimento



Pianificare batte reagire

Anticipare la variabile fiscale vale più che rincorrerla



È uno strumento di autonomia

Per le donne, in particolare, è leva di sicurezza e libertà



DONNE IN ATTIVO • CONCETTI BASE

Imposte dirette e indirette, redditi e tassazione

Su che cosa si paga · che cosa è reddito · come si calcola l'imposta

Prof.ssa Paola Bongini





Tre domande per orientarsi

Per governare il fisco, come ci ha appena mostrato Dorian, servono tre risposte semplici:

1



Su che cosa si paga

Reddito, consumo, patrimonio,
trasferimento: presupposti diversi,
imposte diverse

2



Che cosa è «reddito»

Il fisco non chiama reddito tutto ciò che
entra sul conto corrente

3



Come si arriva all'imposta

Dal reddito lordo all'imposta netta, un
passaggio alla volta

Tre concetti, non tre norme: le norme cambiano ogni anno, **la logica no.**



Imposta, tassa e contributo non sono sinonimi



1

Imposta

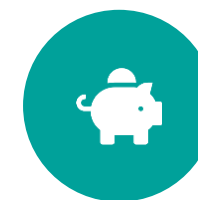
Si paga in ragione della capacità contributiva, senza contropartita diretta. Finanzia i servizi indivisibili: sanità, scuola, difesa. È il caso di IRPEF, IVA, IMU.



2

Tassa

Si paga a fronte di un servizio specifico richiesto o ricevuto: la tassa rifiuti, la tassa di iscrizione universitaria.



3

Contributo

Prelievo con una destinazione propria: i contributi previdenziali non sono un costo, costruiscono la pensione futura.



Il principio di fondo: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva» (art. 53 Cost.).



Imposte dirette e imposte indirette



Imposte dirette

- Colpiscono il reddito prodotto e il patrimonio posseduto
- IRPEF, con le addizionali regionale e comunale
- IMU sugli immobili diversi dall'abitazione principale
- IVIE e IVAFE su immobili e attività finanziarie all'estero



Imposte indirette

- Colpiscono il consumo, gli scambi, i trasferimenti
- IVA: 22% ordinaria, poi 10%, 5% e 4% ridotte
- Registro, ipotecaria e catastale; bollo su conti e dossier titoli
- Accise; successioni e donazioni; imposta sulle transazioni finanziarie

NON È SOLO TEORIA



Perché la distinzione conta davvero

Quattro differenze pratiche



Le une si vedono, le altre no

L'IRPEF è in busta paga e la leggiamo; l'IVA è dentro il prezzo e non la calcoliamo mai



Progressive contro proporzionali

Nelle dirette l'aliquota cresce con il reddito, nelle indirette è la stessa per tutti



Margini di pianificazione diversi

Sulle dirette agiscono deduzioni, detrazioni e tempistiche; sulle indirette quasi nulla



Pesano quasi allo stesso modo

In Italia dirette e indirette valgono all'incirca metà ciascuna del prelievo complessivo

In rapporto al reddito, le indirette tendono a pesare di più su chi guadagna meno.



Si tassa il flusso o si tassa lo stock

Il fisco guarda **due cose diverse**: quello che entra in un anno e quello che si possiede a una certa data. Sono **prelievi distinti**, che possono colpire la stessa ricchezza in momenti diversi.



Sul reddito (flusso)

Stipendio, pensione, affitti, interessi, dividendi. Si paga anche se non si possiede nulla.



Sul patrimonio (stock)

Casa, conto corrente, titoli. Si paga anche se non producono alcun reddito.



Anche fermo, costa.

Un appartamento sfitto non produce reddito, ma l'IMU si paga lo stesso. Un dossier titoli in perdita paga comunque il bollo dello 0,2% annuo.



Che cosa è «reddito» per il fisco

Il TUIR non lo definisce in astratto: **lo elenca in sei categorie.**



Redditi fondiari

Terreni e fabbricati



Redditi di capitale

Interessi, dividendi, proventi
da fondi comuni e ETF



Lavoro dipendente

Stipendi e pensioni



Lavoro autonomo

Professioni e arti



Redditi d'impresa

Attività imprenditoriale



Redditi diversi

Plusvalenze su azioni e
obbligazioni, crypto-attività,
derivati

Se un'entrata non rientra in una categoria, per il fisco non è reddito.

ATTENZIONE



Due binari paralleli

Non tutti i redditi finiscono nello stesso calcolo: alcuni si sommano e sono tassati in modo progressivo, altri restano fuori e pagano un'aliquota fissa. È qui che quasi tutti si perdono.



BINARIO 1 · IRPEF

Tassazione progressiva

Si sommano in un unico reddito complessivo: lavoro dipendente e autonomo, pensione, impresa, affitti senza cedolare secca

La regola: più alto è il reddito complessivo, più alta è l'aliquota che colpisce l'ultimo euro guadagnato.



BINARIO 2 · IMPOSTE SOSTITUTIVE

- ✓ Rendite finanziarie 26%; titoli di Stato e sovranazionali 12,5%.
- ✓ Cedolare secca sugli affitti 21%, ridotta al 10% a canone concordato.
- ✓ Regime forfettario 15%; crypto-attività 33% dal 2026.

«

Su questi redditi l'aliquota non dipende da quanto guadagni. »



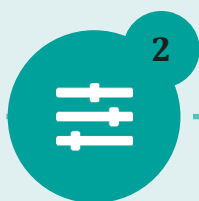
Dal reddito all'imposta: quattro passaggi



1

Reddito complessivo

La somma dei redditi delle varie categorie, prima di ogni sconto



2

Reddito imponibile

Si sottraggono gli oneri deducibili: contribute colf, fondo pensione, assegno al coniuge



3

Imposta lorda

Si applicano le aliquote per scaglioni: 23%, 33%, 43%



4

Imposta netta

Si sottraggono le detrazioni: lavoro, familiari a carico, spese sanitarie, mutuo

Solo due passaggi dipendono da noi: **le deduzioni e le detrazioni.**



Nessuno paga il 43% su tutto il reddito

25%

aliquota media su un reddito imponibile di 35.000 €

33%

aliquota marginale, quella che colpisce l'ultimo euro



Fino a 28.000 € → 23%

$$28.000 \times 23\% = 6.440 \text{ €}$$



Da 28.000 a 50.000 € → 33%

$$7.000 \times 33\% = 2.310 \text{ €}$$



Oltre 50.000 € → 43%

Imposta lorda su 35.000 €: 8.750 €



Deduzione e detrazione non sono la stessa cosa

1.000 € di spesa agevolata, **due meccanismi e due risparmi diversi**



Deduzione

Abbassa l'imponibile: vale l'aliquota marginale, qui **33%**

Risparmio d'imposta

330 €



Detrazione

Abbassa l'imposta già calcolata, nella misura di **19%**

Risparmio d'imposta

190 €



La detrazione vale uguale per tutti: la deduzione invece vale di più a chi ha il reddito più alto, e si perde del tutto se non c'è imposta da cui sottrarla.



Quattro idee da portare a casa



Il fisco ci incontra tre volte

Quando produciamo reddito, quando spendiamo, quando possediamo e trasferiamo



«Reddito» non è un'intuizione

Sei categorie, ognuna con le sue regole: conta la categoria, non solo l'importo



La progressività colpisce l'ultimo euro

Guarda l'aliquota marginale quando decidi, la media quando ti misuri



Deduzione non è detrazione

Agiscono in punti diversi del calcolo e valgono cifre diverse



Ora il livello operativo: con Pietro Ebreo vediamo che cosa significa, concretamente, pianificare.



“

*Le regole cambiano ogni anno,
la logica del sistema no.*

Grazie.

Prof.ssa Paola Bongini



DONNE IN ATTIVO

LA TUA GUIDA
ALL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

VI EDIZIONE



Trasformare le «tasse» in «asset»

Pietro Ebreo

Dottore Commercialista – Revisore Legale

Adjunct Professor di Fiscalità delle Imprese - GSoM Politecnico Milano

Ebreo & Partners Milano

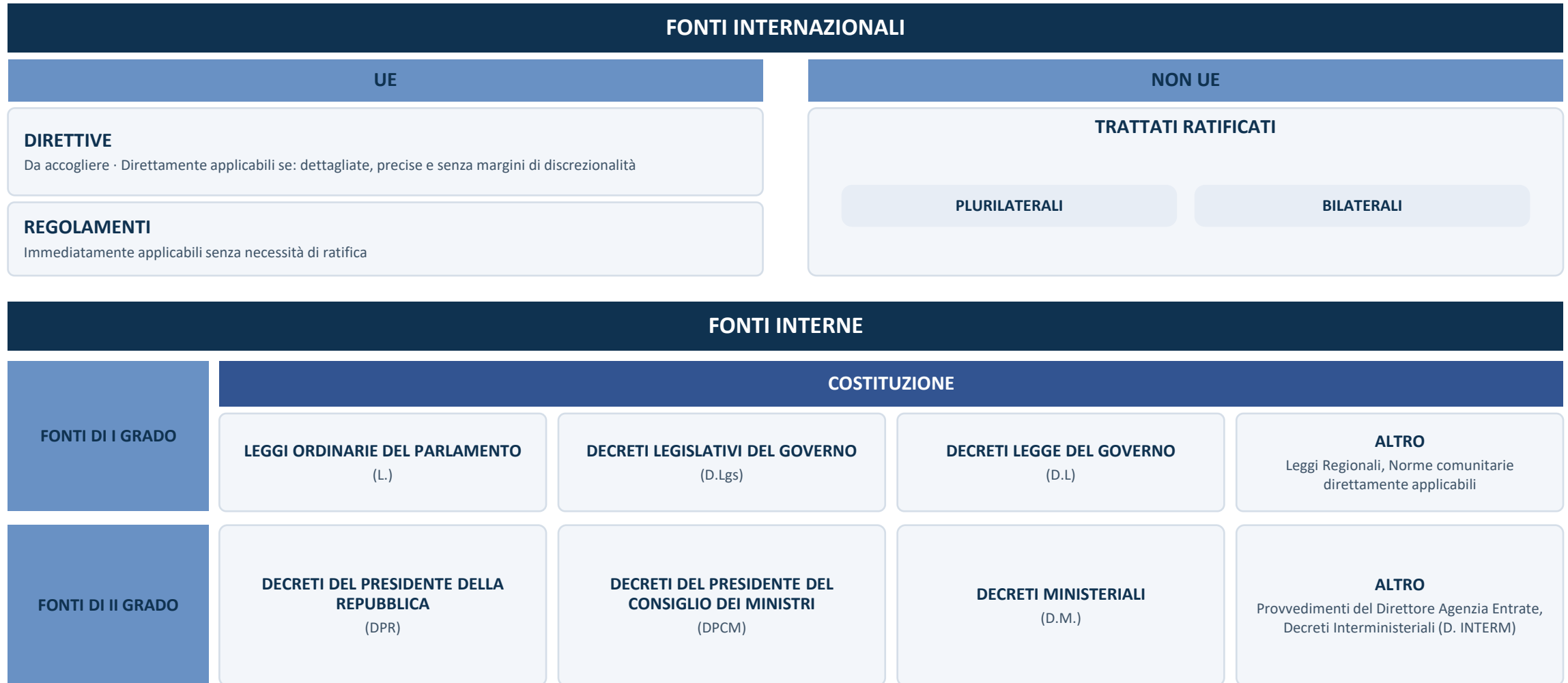


Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



UNIONCAMERE

Gerarchia delle fonti — Norme





FONTI INTERPRETATIVE

INTERPRETAZIONI MINISTERIALI

Circolari Ministeriali (CM), Circolari Agenzia Entrate, Risoluzioni Ministeriali, (RM). Risposte alle Istanza di Interpello (RI), Principi di diritto, Note Min., Comunicati Min., Telegrammi Min.

GIURISPRUDENZA

Merito: Corti di Giustizia Tributaria (I e II Grado); Legittimità: Corte di Cassazione (anche SS.UU), CGUE

DOTTRINA

ABI, Consob, Ivass, Assonime, Assofiduciaria, Assoholding, ecc...

I principi costituzionali dell'ordinamento tributario



Capacità contributiva

Parametro obiettivo stabilito dall'art. 53, co. 1, Cost. che garantisce equità nella tassazione

Progressività

Differenze con proporzionalità secondo l'art. 53, co. 2, Cost per una tassazione equa

Riserva di legge

Principio dell'art. 23, co. 1, Cost che garantisce la legalità dell'imposizione

Principio di uguaglianza

Art. 3, co. 1, Cost assicura parità di trattamento tra i contribuenti

Come attuare il principio della capacità contributiva?

Ricerca di parametri **oggettivi** e **non discriminanti**

Le imposte dirette

Manifestazioni dirette di capacità contributiva

Le imposte indirette

Manifestazioni indirette di capacità contributiva

Le manifestazioni dirette di capacità contributiva: le imposte dirette



1

Possesso di stocks (patrimoni)

Il.DD. sul patrimonio

- ICI, IMU
- Assets finanziari esteri e italiani
- Altre imposte patrimoniali

2

Possesso di flussi (redditi)

Il.DD. sul reddito

- IRPEF
- IRES
- IRAP

☐ Sia gli *stocks* che i flussi devono essere fiscalmente rilevanti. Cioè devono essere individuati come parametri di capacità contributiva.

Le manifestazioni indirette di capacità contributiva: imposte indirette



Effettuazione di consumi

Esempio: IVA sui beni e servizi acquistati



Trasferimenti di ricchezza

Gratuiti e onerosi - imposte di registro, successioni e donazioni

Anche i consumi e i trasferimenti di ricchezza devono essere fiscalmente **rilevanti** e cioè previsti come parametri di capacità contributiva.



Imposte dirette

Imposte sui patrimoni:

- IMU – IVIE – IVAFE
- Imposte su AF italiane
- Altre imposte patrimoniali

Imposte dirette sui redditi:

- IRPEF
- IRES
- IRAP

Imposte indirette

Imposte sui consumi:

- IVA

Imposte sui trasferimenti:

- Registro
- Ipocatastali
- Successioni e donazioni



Le aliquote

Imposta	Tipo	Aliquota
IMU/IVIE	Proporzionale	da 0,4% a 1,06%
IVAFE	Proporzionale	0,2%
IRPEF	Progressiva a scaglioni	23% (28.000), 33% (50.000), 43% (oltre 50 mila)
Addizionali IRPEF	Proporzionali	da 1,23% a 4,43% (cumulate)
IRES	Proporzionale	24% dal 2017
IRAP	Proporzionale	3,9%; aliquote maggiorate per alcuni settori
IVA	Proporzionale	0%, 4%, 5%, 10%, ora 22%
Imposta di registro	Proporzionale	da 200€ a 10%
Imposte ipocatastali	Proporzionale	da 200€ a 4%
Imposta successioni	Proporzionale	4% - 6% - 8%
Imposta donazioni	Proporzionale	4% - 6% - 8%
Imposta di bollo	Proporzionale/fissa	Varia



La progressività

La progressività è attuata principalmente attraverso l'Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche), che applica aliquote crescenti per scaglioni di reddito.

L'effetto redistributivo viene inoltre rafforzato attraverso **deduzioni, detrazioni, agevolazioni**, che modulano il prelievo in funzione della capacità contributiva del contribuente.

IRPEF (Imposta sul reddito delle persone fisiche)



Caratteristiche e aliquote

L'Irpef è una **imposta personale progressiva** che colpisce il reddito complessivo delle persone fisiche residenti e non residenti in Italia.

L'Irpef è **dovuta per anni solari**. Ad ogni anno corrisponde un'obbligazione tributaria autonoma.

Per le persone fisiche (anche imprenditori) il periodo d'imposta è sempre pari all'anno solare



Deduzione

La deduzione:

- è la sottrazione di un importo da una base imponibile lorda
- conduce alla determinazione di una base imponibile netta
- precede il calcolo dell'imposta

Esempio: i contributi previdenziali sono oneri deducibili

Detrazione

La detrazione:

- è la sottrazione di un importo da una imposta lorda
- conduce ad una imposta netta
- è conseguente al calcolo dell'imposta lorda

Esempio: le spese mediche sono oneri con detrazione

IRPEF: soggetti passivi



Soggetti passivi

Sono soggetti passivi Irpef le **persone fisiche residenti e non residenti in Italia**.

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del TUIR «... si considerano residenti le persone che per la maggior parte del periodo d'imposta, considerando anche le frazioni di giorno, hanno la residenza ai sensi del codice civile o il domicilio nel territorio dello Stato ovvero sono ivi presenti. Ai fini dell'applicazione della presente disposizione, per domicilio si intende il luogo in cui si sviluppano, in via principale, le relazioni personali e familiari della persona. Salvo prova contraria, si presumono altresì residenti le persone iscritte per la maggior parte del periodo di imposta nelle anagrafi della popolazione residente.»

**I contribuenti residenti sono tassati in Italia per i redditi ovunque prodotti (cd. Principio del reddito mondiale).
I non residenti sono tassati in Italia solo per i redditi ivi prodotti (cd. Principio del reddito territoriale).**

Redditi prodotti dalla società semplice, in nome collettivo ed in accomandita semplice residenti in Italia

*Ai sensi dell'art. 5 del Tuir «I redditi delle società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice residenti nel territorio dello Stato sono imputati a ciascun socio, indipendentemente dalla percezione, proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili» (cd. **principio di trasparenza**).*

Quindi le ss, snc e sas determinano il proprio reddito; tale reddito non viene tassato in capo alla società, bensì viene imputato per trasparenza ai soci che lo assoggettano al proprio regime fiscale.



- **I Neoresidenti (cd. Paperoni)**: Soggetti fiscalmente residenti in Italia (non residenti nei precedenti 9 su 10 anni)
Tassazione ordinaria dei redditi italiani e a forfait (300k) per i redditi provenienti dall'estero
- **Gli Impatriati**: Soggetti fiscalmente residenti in Italia (non residenti nei precedenti 3 con certe caratteristiche)
Tassazione ordinaria dei redditi italiani ed esteri con dimezzamento delle imposte relative ai redditi di lavoro dipendente, di lavoro autonomo (per attività svolte in Italia)

IRPEF: presupposto d'imposta e le categorie di reddito Irpef



Presupposto dell'imposta – art. 1 Tuir

«Presupposto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è il possesso di redditi in denaro o in natura rientranti nelle categorie indicate nell'art. 6».

Le “categorie di reddito” individuate all’art. 6 del TUIR:

- redditi fondiari
- redditi di capitale
- redditi di lavoro dipendente
- redditi di lavoro autonomo
- redditi d'impresa
- redditi diversi

Pertanto, affinché una somma assuma natura reddituale è necessario che sia riconducibile ad una delle tipologie di reddito sopra indicate.



Classificazione dei redditi

Redditi fondiari (artt. 25 - 43 del TUIR)

Redditi inerenti a terreni e fabbricati situati nel territorio dello Stato che sono, o devono essere, iscritti in catasto con attribuzione di rendita.

Redditi di capitale (artt. 44 - 48 del TUIR)

Redditi derivanti dall'impiego di capitale: interessi, utili da partecipazione, rendite, proventi finanziari e, in generale, proventi derivanti da rapporti aventi per oggetto l'impiego del capitale.

Redditi di lavoro dipendente (artt. 49 - 52 del TUIR)

Redditi derivanti da rapporti aventi per oggetto la prestazione di lavoro, con qualsiasi qualifica, alle dipendenze e sotto la direzione di altri.

Classificazione dei redditi



Redditi di lavoro autonomo (artt. 53 - 54 del TUIR)

Redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni, cioè dall'esercizio per professione abituale, anche non esclusiva, di attività di lavoro autonomo diverse da quelle d'impresa.

Redditi d'impresa (artt. 55 - 66 del TUIR)

Redditi derivanti dall'esercizio di imprese commerciali, intendendosi per tali l'esercizio abituale, anche non esclusivo, delle attività indicate dall'art. 2195 c.c. e delle attività fiscalmente assimilate dall'art. 55 TUIR, anche se non organizzate in forma d'impresa; vi rientrano inoltre le attività di prestazione di servizi organizzate in forma d'impresa.

Redditi diversi (artt. 67 - 71 del TUIR)

Categoria residuale e tipizzata: comprende i redditi indicati dall'art. 67 TUIR, quando non costituiscono redditi di capitale e non sono conseguiti nell'esercizio di arti e professioni, imprese commerciali, società commerciali di persone, né in relazione alla qualità di lavoratore dipendente.

Il fattore unificante della commercialità



La commercialità come eccezione al principio delle categorie reddituali

Il Tuir muove dal principio secondo cui i redditi sono distinti in categorie autonome: fondiari, di capitale, di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, d'impresa e diversi.

Tale principio subisce però una **deroga** quando il reddito è prodotto nell'ambito di un'attività commerciale.

In questo caso opera un principio di attrazione e qualificazione del reddito: quando un provento è conseguito nell'esercizio di un'impresa commerciale, esso non conserva la categoria reddituale che avrebbe in capo a un soggetto non imprenditore, ma viene attratto interamente nella categoria reddito d'impresa.

La commercialità diventa quindi un fattore unificante: non rileva più la natura originaria del provento, ma il contesto imprenditoriale in cui esso è prodotto.

Il fattore unificante della commercialità



Le regole del fattore unificante della commercialità e il caso della società semplice

Il fattore unificante della commercialità emerge in particolare da tre disposizioni:

- **art. 55 Tuir** (applicabile alle imprese individuali e società di persone – ss, snc, sas), che qualifica come redditi d'impresa quelli derivanti dall'esercizio di imprese commerciali;
- **art. 6, comma 3, Tuir**, secondo cui i redditi delle società in nome collettivo e in accomandita semplice, da qualsiasi fonte provengano e quale che sia l'oggetto sociale, sono considerati redditi d'impresa;
- **art. 81 Tuir** (applicabile alle spa, sapa, srl ecc.), secondo cui il reddito complessivo delle società e degli enti commerciali residenti, da qualsiasi fonte provenga, è considerato reddito d'impresa.

La società semplice

Diverso è il caso delle società semplici: pur essendo soggetti fiscalmente trasparenti ai fini dell'imputazione del reddito ai soci (come le snc e le sas), esse non producono unitariamente reddito d'impresa, ma redditi riconducibili alle diverse categorie previste dall'art. 6 Tuir, a seconda della fonte da cui derivano: redditi fondiari, di capitale, diversi, ecc.

Criteri distintivi tra «privati» e «imprenditori»



Soggetti “privati”	Soggetti “imprenditori”
<u>NO:</u> Partita Iva	<u>SI:</u> Partita Iva
<u>NO:</u> Riconoscimento oneri di produzione del reddito	<u>SI:</u> Riconoscimento oneri di produzione del reddito
▪ PF (per attività non rientranti nell’esercizio di impresa) ▪ Enti non profit. Es.: • Fondazioni, • Associazioni (per attività non rientranti nell’esercizio di impresa), • Società semplici (tenuto conto che se esercenti attività di impresa assimilazione a snc), • Trust (per attività non rientranti nell’attività di impresa) • Altri: società estere senza branch in IT	Società commerciali residenti in IT: ▪ di persone: snc, sas e assimilate ▪ di capitali: spa, sapa, srl, coop, se, coop se Enti commerciali residenti in IT Branch IT di società ed enti non residenti
<u>NO:</u> fattore unificante della commercialità	<u>SI:</u> fattore unificante della commercialità

Conseguenze del fattore unificante della commercialità (Fa.U.C.)



Persone fisiche	• Reddito d'impresa quale una delle 6 categorie reddituali • Fa.U.C. parziale all'interno dell'attività di impresa
Società di persone commerciali residenti: • snc • Sas • assimilate	• Reddito d'impresa di diritto con Fa.U.C. <u>totale</u> • Tassazione per trasparenza fiscale in capo ai soci
Società di capitali residenti: • spa • sapa • srl (... ecc.) • enti commerciali residenti, • Branch IT di soggetti non residenti	• Reddito d'impresa di diritto con Fa.U.C. totale • Tassazione → regola: in capo alla società → eccezione: trasparenza in capo ai soci, consolidato fiscale (trasferimento intersoggettivo di redditi)
Enti non commerciali residenti: • Fondazioni • Trust • ... Ecc.	• Reddito d'impresa quale una delle 6 categorie reddituali • Fa.U.C. parziale all'interno dell'attività di impresa (salvo eccezione per Fa.U.C. totale se l'attività commerciale è prevalente)
Società semplici	• Se non esercitata attività d'impresa: NO Fa.U.C. • Se esercitata attività d'impresa: SI Fa.U.C. <u>totale</u>
Società ed enti non residenti senza Branch IT	• Reddito d'impresa quale una delle 6 categorie reddituali • Fa.U.C. <u>parziale</u> all'interno dell'attività di impresa, condizionato all'art. 23 del Tuir

IRPEF: soggetti passivi



Sempre fare riferimento alla definizione normativa

- **Profilo soggettivo:** Ivafe e società semplici; redditi tassabile fuori impresa ed entro impresa
- **Natura del reddito:** diversa rilevanza in funzione del soggetto che lo realizza
 - Redditi diversi / reddito d'impresa
 - Redditi di capitale / reddito d'impresa
- **Basi imponibili tra valore e corrispettivo:** IIDDD e Iva / Imposta di registro e imposte sulle successioni e donazioni (immobili o quote di società)
- **Momento in cui si applica la tassazione:** i regimi per cassa e per competenza (lavoro autonomo e impresa)
- **Regimi di favore per la pianificazione fiscale**
 - Neutralità delle operazioni di riorganizzazione societaria;
 - Pex (1,2%) su plusvalenza su partecipazioni
 - Esenzioni ed esclusioni ai fini delle imposte sulle successioni e donazioni

LE IMPOSTE SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI



Base imponibile dell'imposta sulle donazioni

L'imposta sulle successioni si applica sul valore dei beni donati (cfr. artt. 14-19 del Dlgs 346/90).

Bene donato	Base imponibile dell'imposta sulle donazioni
Immobili	Valutazione automatica (v. moltiplicatori catastali)
Aziende	Valore dei beni che la compongono escluso avviamento
Quote societarie	In presenza di inventario o bilancio approvato: valori di bilancio In assenza di bilancio approvato: valori reali
Crediti	Se fruttiferi: il loro importo più gli interessi maturati. Se infruttiferi: il valore attuale al saggio legale di interesse.

LE IMPOSTE SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI



La seguente tabella riassume aliquote e franchigie dell'imposta sulle successioni e donazioni.

Beneficiario	Franchigia	Aliquota
Coniuge	1 milione di euro	4%
Parente in linea retta	1 milione di euro	4%
Fratello o sorella	100.000 euro	6%
Altro parente fino al 4° grado	-	6%
Affine in linea retta	-	6%
Affine in linea collaterale fino al 3° grado	-	6%
Persona con disabilità riconosciuta ai sensi della L. 104/92	1,5 milioni di euro	4, 6% o 8% a seconda del vincolo di parentela
Altri soggetti	-	8%

La holding per proteggere il patrimonio e blindare il passaggio generazionale



Holding di Famiglia (Secondo Livello)
→ Detiene le partecipazioni nella Holding Industriale
→ Può essere suddivisa per ceppo familiare (es. Holding A, B, C)

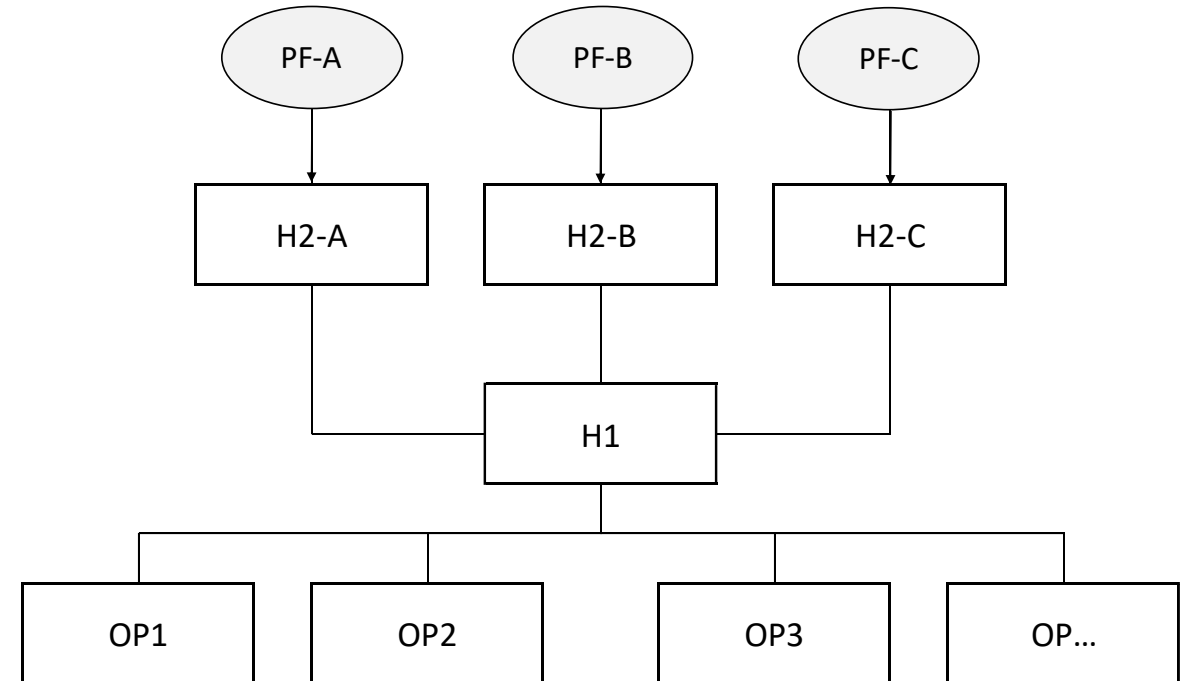
*Holding di
secondo livello*

Holding Industriale (Primo Livello)
→ Detiene le partecipazioni nelle Società Operative
→ Centralizza governance e asset non rischiosi

*Holding di
primo livello*

Società Operative
→ Gestiscono le attività produttive e commerciali
→ Possono essere diverse per settore o funzione

*Società
operative*



Contatti

Pietro Ebreo

Dottore Commercialista – Revisore Legale

Adjunct Professor di Fiscalità delle Imprese - GSoM Politecnico Milano

p.ebreo@studioebreo.it

EBREO & PARTNERS

STUDIO TRIBUTARIO E SOCIETARIO

Via Camperio, 9 – 20123 Milano (MI)

Tel. 02 30322 550

Fax: 02 30322 551

studio@studioebreo.it



Libri di testo di approfondimento



Andrea Carinci - Thomas Tassani, Manuale di diritto tributario, Giappichelli 2025

Gaspare Falsitta, Manuale di diritto tributario, Wolters Kluwer Cedam, 2026



DONNE IN ATTIVO • PARTE SECONDA

Introduzione ai bias nella fiscalità

Procrastinazione · complessità percepita · avoidance

Prof.ssa Doriana Cucinelli



PARTIAMO DAL CONCETTO

Che cos'è un bias

Una **scorciatoia mentale** che il cervello usa per decidere in fretta. Utilissima per la sopravvivenza — ma che nelle scelte complesse, come quelle sui soldi, ci porta a errori **sistematici**, cioè sempre nella stessa direzione.



Pensiero veloce

Automatico, istintivo, senza sforzo. Qui vivono i bias.



Pensiero lento

Ragionato, faticoso. Costa energia, e spesso lo evitiamo.



Non è stupidità.

È il modo in cui funziona la mente di tutti — anche la più preparata. Riconoscere i bias è il primo passo per non esserne governati.



Il fisco è la tempesta perfetta per i bias

Concentra tutto ciò che manda in tilt la nostra mente:



È complesso

regole, eccezioni, tecnicismi



È lontano

le conseguenze arrivano dopo, non subito



È noioso e ostico

un linguaggio che allontana



È vissuto come costo

nessuna gratificazione immediata

Il risultato: tre bias su tutti. *Procrastinazione, complessità percepita, avoidance.*

Sono i tre di cui parliamo oggi — e come vedremo, si tengono per mano.



Procrastinazione

Rimandare a domani ciò che dà fastidio oggi. Il costo è nel futuro, lontano; il fastidio è nel presente, immediato. E il presente vince quasi sempre.



IL COMPORTAMENTO

Giulia, 34 anni

«Aprire il fondo pensione? Sì, ma ci penso il prossimo anno.» Lo ripete puntualmente da otto anni. Ogni dicembre rimanda il versamento, ogni gennaio se ne dimentica.

La conseguenza: otto anni di deduzioni fiscali persi



LA SOLUZIONE

- ✓ Automatizzare: un versamento ricorrente che parte da solo, senza doverci ripensare.
- ✓ Decidere una volta sola, non ogni anno (precommitment).
- ✓ Mettere una scadenza vera in calendario, a novembre, con un promemoria.

« Decidi una volta, non ogni anno. »

Complessità percepita

Quando qualcosa sembra troppo complicato, il cervello alza le mani e si blocca. Attenzione: «sembra» complicato non è la stessa cosa di «è» complicato.



IL COMPORTAMENTO

Anna, 47 anni

Davanti al modulo con detrazioni e bonus si sente in un labirinto. Per paura di sbagliare, decide di «non toccare niente» e lascia perdere le spese che potrebbe scaricare.

La conseguenza: spese mediche e di ristrutturazione mai portate in detrazione — soldi lasciati sul tavolo ogni anno, per pura paura.



LA SOLUZIONE

- ✓ Spezzare in piccoli passi: una spesa alla volta, con una checklist.
- ✓ Distinguere ciò che è davvero complesso da ciò che solo sembra esserlo.
- ✓ Chiedere aiuto per la parte difficile, invece di rinunciare a tutto.

« Un passo alla volta, non tutto insieme. »



Avoidance — l'evitamento

Evitare del tutto il tema perché genera ansia. Non guardare, non aprire, non pensarci — sperando che si risolva da solo. Spesso sotto c'è la paura di scoprire un errore.



IL COMPORTAMENTO

Laura, 52 anni

Le buste dell'Agenzia delle Entrate finiscono chiuse in un cassetto. L'ansia le impedisce di aprirle: «se non lo guardo, non esiste». Ignora anche un piccolo avviso bonario.

La conseguenza: ciò che si correggeva con poche decine di euro diventa una cartella con sanzioni e interessi. Il problema evitato è cresciuto.



LA SOLUZIONE

- ✓ Affrontare presto e a piccole dosi, prima che il problema cresca.
- ✓ Farsi affiancare da qualcuno: il supporto abbassa l'ansia.
- ✓ Aprire sempre le comunicazioni, anche — anzi soprattutto — quando spaventano.

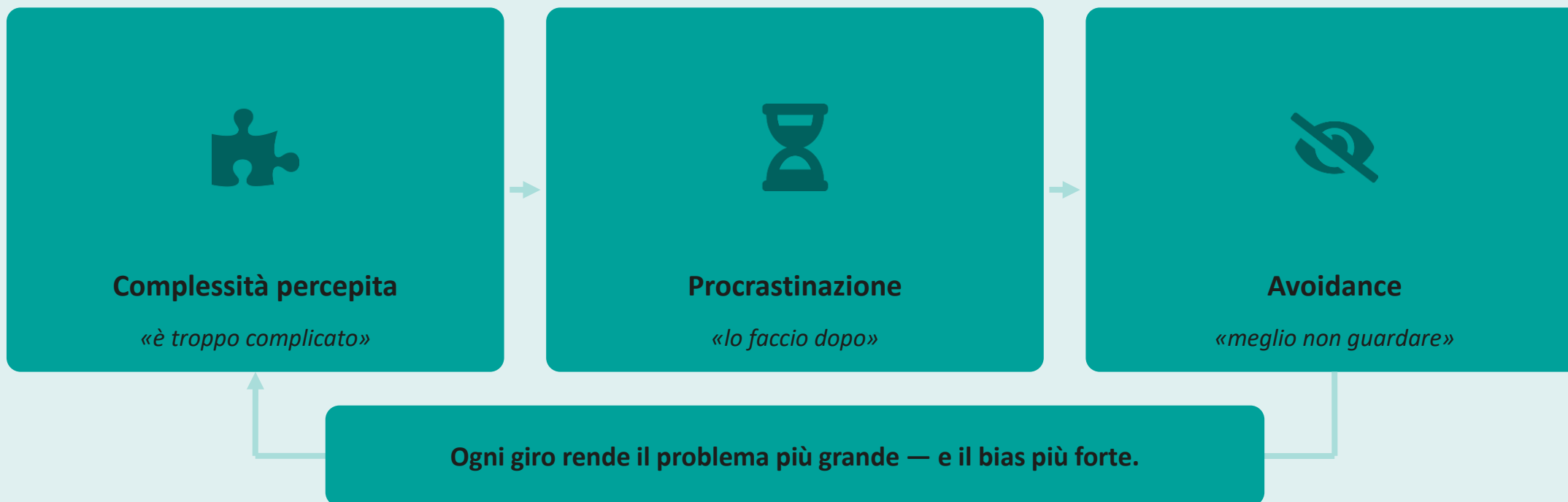
« Il problema guardato costa meno di quello evitato. »

COME SI TENGONO PER MANO



I tre bias si alimentano a vicenda

Non tre problemi separati, ma un unico circolo che si autoalimenta:



NON È GRATIS



Quanto ci costano, davvero

Questi bias sembrano innocui — «me ne occupo dopo». Ma il conto, silenzioso, arriva sempre:



Agevolazioni non richieste

Detrazioni e bonus a cui avevamo diritto, mai chiesti



Deduzioni e tempo persi

Contributi non versati e anni di deduzioni persi



Sanzioni e interessi

Ritardi e avvisi ignorati che si trasformano in cartelle



Stress e decisioni peggiori

L'ansia cronica di ciò che è rimasto in sospeso

La cosa beffarda: spesso costa più il non decidere che qualsiasi decisione avremmo preso.